

FURIA OMICIDA

IL DELITTO DI RIONE FRANCIOSO

MOVENTE NON ACCERTATO

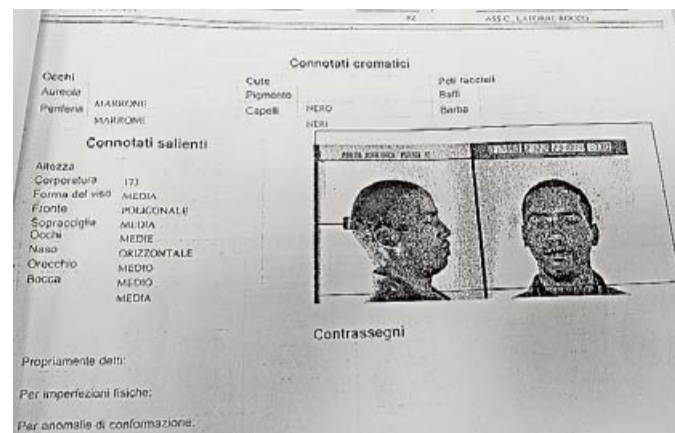
Nonostante le indicazioni del gip gli investigatori non sono riusciti ad accertare il movente dell'omicidio

LA RICHIESTA DEL LEGALE

Era stato l'avvocato dell'imputato a chiedere la perizia psichiatrica, su indicazione del perito di parte

Youssef ha ucciso per le sue paranoie

Si sentiva giudicato dai suoi connazionali. «È seminfermo»



IMPUTATO
Youssef, il marocchino che ha ucciso il suo connazionale nel bar Locatelli

Lo psichiatra forense Santospirito analizza in aula lo stato mentale dell'imputato

FABIO AMENDOLARA

● Era paranoico. Non riusciva a sopportare il giudizio che avevano di lui i suoi connazionali. Lui che era integrato e non viveva come un immigrato non è riuscito a mandare giù «quei sorrisini» di sberleffo che si era convinto gli facessero gli altri marocchini. È stato questo ad armare la mano di Youssef Bounaim - il marocchino 36enne che il 23 ottobre del 2011 ha ucciso nel bar Locatelli di Potenza il suo connazionale Marouane Okuhiat (35 anni, sposato

con una donna potentina e poi separato) con 40 coltellate - quella mattina. Lo ha spiegato ieri in aula il consulente tecnico della Corte d'assise di Potenza Vincenzo Massimo Santospirito, psichiatra e criminologo clinico. «È infermo di mente e quando ha ucciso le capacità di intendere e volere erano grandemente scemate». È questa la sua conclusione.

La richiesta di far sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica era stata avanzata (su insistenza del perito di parte, il dottor Marcantonio Paciello) dall'avvocato Francesco

Soldovieri, che difende Youssef, perché «nel corso del dibattimento non è stato accertato in modo chiaro il movente».

Il movente - come aveva già indicato il giudice per le indagini preliminari - era «illogico e contraddittorio». Il racconto che Youssef fece alla polizia al momento del suo arresto aveva bisogno di un approfondimento investigativo. Ma a quasi un anno di distanza il motivo di quell'omicidio resta un mistero. L'uomo, secondo l'accusa, ha accolto il suo connazionale lamentando, tra varie farneticazioni, un tentativo di vio-

lenza sessuale. Il sangue sulle mani e sui vestiti non lasciò dubbi agli investigatori. Era lui l'assassino. Il giudice per le indagini preliminari Luigi Spina, però, invitò la Procura a indagare meglio sul movente. «L'indagato - si legge negli atti dell'inchiesta - nel confessare fornì anche un possibile movente, ribadito, con numerose incongruenze e contraddizioni, oltre che con vistose lacune sotto il profilo logico». E la ragione, secondo il perito della Corte d'assise, è da ricercare in quella che per Youssef era diventata una paranoia.

Lavoro, «La nostra proposta»

Fai, Flai e Uila riuniti a Potenza in vista della manifestazione nazionale

● Si è tenuto ieri a Potenza l'attivo unitario di Fai, Flai e Uila sul Piano del lavoro, della crescita e della coesione per la Basilicata e in preparazione della manifestazione nazionale del 22 giugno organizzata da Cgil, Cisl e Uil in Piazza San Giovanni a Roma.

Nel corso dei lavori, che hanno registrato un'ampia partecipazione, sono state illustrate ai quadri, dirigenti e delegati delle tre federazioni sindacali le proposte contenute nel Piano del lavoro, con particolare attenzione a quelle messe a punto dalle segreterie regionali di Fai, Flai e Uila in materia di forestazione produttiva e agroindustria. Sono intervenuti, tra gli altri, i segretari generali di categoria, Antonio Lapadula, Vincenzo Esposito e Gerardo Nardiello, il segretario nazionale della Flai Cgil, Mauro Macchiesi, che ha chiuso i lavori, e numerosi delegati delle tre federazioni sindacali.

I sindacati propongono, in particolare, la costituzione di un'agenzia regionale per una gestione più razionale ed efficiente della forestazione, superando la fallimentare esperienza delle aree programma. «Nella prossima programmazione - spiegano Fai, Flai e Uila nel documento presentato stamane - sarà vitale per il comparto forestale l'individuazione



LAVORO L'incontro ieri a Potenza sui temi del lavoro. Le proposte di Fai, Flai e Uila per la Basilicata (foto Bianchi)

di altre attività che producano entrate dirette per esprimerne al massimo le potenzialità del settore e farne un volano per nuova e diretta occupazione». Per Fai Flai Uila si possono individuare «rilevanti spazi di finanziamento con i fondi europei che nella programmazione

2014-2020 sempre di più favoriscono interventi mirati alla mitigazione degli effetti legati al cambiamento climatico».

E intanto la Cgil fa sapere che sono in corso le assemblee (alcune delle quali si sono già svolte Lagonegro il 29 maggio, Villa D'Agri 3 giugno, Senise 10 giugno,

Potenza e Albano di Lucania 11 giugno e ancora Potenza 17 giugno) «che unitariamente porteranno i contenuti del Piano a sviluppare discussioni costruttive, coinvolgendo dal basso la Basilicata vera, quella che ha bisogno di risposte in un momento particolarmente grave».

le altre notizie

POTENZA

CRIMINALITÀ

Evade dai domiciliari Pusher arrestato

■ Era agli arresti domiciliari perché accusato di essere un pusher. Ma i carabinieri l'hanno trovato a passeggio per la città. E l'hanno arrestato. «È sempre alta l'attenzione degli uomini dell'Arma della compagnia di Potenza, sul controllo del territorio - scrivono i carabinieri in una nota diffusa ieri - in particolare sui soggetti destinatari di provvedimenti restrittivi emessi dall'autorità giudiziaria».

È stato proprio nell'ambito di questi servizi di controllo che i militari della stazione carabinieri di potenza hanno tratto in arresto un pregiudicato 36enne, per il reato di evasione in quanto già sottoposto in regime di detenzione domiciliare per reati in materia di sostanze stupefacenti. Nel pomeriggio di ieri è stato sorpreso dai militari fuori dalla propria abitazione e pertanto è stato immediatamente fermato e tratto in arresto.

PROCESSO LA DECISIONE DEI GIUDICI DEL TRIBUNALE DI NOLA DOPO LO SCONTRO TRA PERITI IN AULA

Omicidio colposo, assolto un autista regionale Non è stato lui a provocare l'incidente sull'A30

● Era accusato di omicidio colposo l'autista della Regione Basilicata Pietro Romaniello, 53 anni, di Avigliano. Ieri mattina il Tribunale di Nola l'ha assolto con formula piena. I fatti risalgono al 2007. Il 21 marzo guidava una Fiat Multipla della Regione Basilicata - stava accompagnando dei funzionari regionali a Roma - quando sull'autostrada A30 ha perso il controllo del mezzo e «cagionato la morte di Giovanni Di Mauro», alla guida di un Suv. In particolare, ricostruisce l'accusa, la Multipla di Romaniello «collideva con un autoarticolato composto da trattore e rimorchio, allorché la vittima, per evitare lo scontro con la multipla è stato costretto a una manovra di scampo a sinistra, finendo a sua volta per perdere il controllo e scontrarsi con la parte posteriore dell'autoarticolato». Dopo un acceso scontro in aula a suon di perizie Romaniello, difeso dall'avvocato Gaetano Basile, è stato assolto con formula piena. Per i giudici non è stato lui a causare la brusca manovra che è costata la vita alla vittima.



LEGALE
L'avvocato Gaetano Basile, difensore di Pietro Romaniello



GIUSTIZIA IL CASO È FINITO DI NUOVO IN ARCHIVIO DOPO TRE ANNI DI INDAGINI

«Chi l'ha visto?» ritorna sul caso della piccola Ottavia De Luise

● Nella puntata di oggi di «Chi l'ha visto?», in onda su Rai3 alle 21.05, si torna a parlare del caso della scomparsa della piccola Ottavia De Luise, la bambina scomparsa a Montemurro nel 1975. L'inchiesta, riaperta tre anni fa, è finita di nuovo in archivio.

Nel comunicato diffuso ieri dalla redazione della trasmissione della terza rete Rai, condotta da Federica Sciarelli, viene annunciato un servizio sul caso.

«Non c'è giustizia per Ottavia De Luise, la ragazzina scomparsa 38 anni fa vicino Potenza e mai più ritrovata. Forse finita nelle mani dei pedofili. Il caso verrà di nuovo archiviato. Dopo il ritrovamento nel 2010 di reperti in un pozzo della zona, sembrava di essere vicini alla soluzione, ma quei reperti non erano della piccola Ottavia. La famiglia non si rassegna e continua a battersi per la verità».



SCOMPARSA Ottavia De Luise